

Stop all'apertura di nuove cave su tutto il territorio regionale

di GIOVANNI PETTA

UNA LEGGE di soli due articoli per vietare su tutto il territorio regionale l'apertura di nuove cave e l'estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua. È la proposta presentata dai consiglieri regionali Caccia, Capone e Di Lena sull'onda delle proteste degli ambientalisti e di un pittoresco intervento dell'ambasciatore americano in Italia Thomas Foglietta. L'adozione della legge dovrebbe evitare problemi, e disastri conseguenti, al territorio molisano fino all'adozione di una disciplina si-

stematica ed organica del settore che va studiata e che per questo richiede tempi lunghi. La proposta di legge Capone-Caccia-Di Lena viene dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione e dell'articolo 38 dello Statuto Regionale. I tre consiglieri regionali si sono resi conto della gravità del problema: «L'attività estrattiva — spiegano — costituisce un forte impatto ambientale ed economico sul territorio che viene irrimediabilmente consumato e perduto per sempre, con preclusione di altre possibili scelte di sviluppo». La nuova legge mira a por-

re fine allo sfruttamento selvaggio delle ricchezze del suolo molisano, causa dell'impovertimento economico ed estetico della regione, martoriata non soltanto dal cemento di costruzioni orripilanti ma anche, nel cuore della terra, da svuotamenti brutali. Si spera che alla legge sia agganciata anche un programmato e puntuale controllo, così che si possa rispondere efficacemente a chi continua a perpetrare scandalosi prelievi di materiale — persino con provvisorie deviazioni dei corsi dei fiumi — anche senza autorizzazioni e nulla osta di fiacca burocrazia.



IL TEMPO - 6 dicembre 2000 - pag. 28

Il problema delle cave, specie in provincia, ha sollevato un vespaio di polemiche. Sul piede di guerra la sezione del Wwf